

Economia: De Felice, con Covid piu' grande intervento Stato da 2* Dopoguerra

Economia: **De Felice**, con Covid piu' grande intervento Stato da 2* Dopoguerra

2021/06/03 13:42:12 (1622727732)

ITNS|ECO|FIN|SCB

Codice MF 02ae0056

Codice ISIN IT0000072618

Codice Mercato CED

Settore Mercato 8300

MILANO (MF-DJ)--"La pandemia ha spinto in tutto il mondo i Governi ad intervenire nei sistemi economici e nelle limitazioni delle liberta' individuali. L'obiettivo era quello di garantire la continuita' aziendale, supportare il reddito delle famiglie e i sistemi sanitari. Emergenza sanitaria e rischio di collasso economico hanno provocato il piu' grande intervento pubblico dello Stato nel secondo dopoguerra: 16 trilioni di dollari spesi globalmente dall'inizio della pandemia, un valore pari a circa il 20% del Pil mondiale. Il rapporto tra deficit e Pil e' schizzato all'11,7 nei paesi avanzati, al 9,8% nelle economie in via di sviluppo e al 5,5% nelle economie a basso reddito. Nel 2019 era rispettivamente pari al 2,9%, 4,7% e 3,9%".

Lo ha affermato **Gregorio De Felice**, Chief economist **Intesa Sanpaolo**, all'inaugurazione del Festival Economia Trento.

"L'Italia, tra il 2020 e il 2021, ha adottato misure di intervento per circa 250 miliardi di euro, senza contare gli importi legati al Pnrr in corso di negoziazione con la **Commissione europea**. Di fronte alle emergenze, anche il pensiero liberista piu' estremo deve accettare la necessita' dell'intervento pubblico e auspicare che questo sia tempestivo, proporzionato ed efficace. L'esperienza della pandemia ha dimostrato che i rimbalzi dalla recessione piu' rapidi avvengono in quei paesi che meglio hanno operato con le misure di lockdown, tracciamento dei contagi o - dove si erano accumulati ritardi come negli Stati Uniti - con campagne vaccinali massicce. Ne abbiamo ricavato la lezione che ancora una volta l'efficacia della pubblica amministrazione e il rapporto tra diversi livelli decisionali sono elementi chiave per contenere gli impatti

economici di eventi avversi e limitarne i costi a carico della
collettività".

red/cce

MF-DJ NEWS

0315:41 giu 2021

NNNN

Dow Jones, 03/06/2021

Pil: De Felice, se Italia coglierà opportunità Pnrr successo per Ue

Pil: **De Felice**, se Italia coglierà opportunità Pnrr successo per **Ue**

2021/06/03 13:44:12 (1622727852)

ITNS|ECO|FIN|SCB

Codice MF 02ae0056

Codice ISIN IT0000072618

Codice Mercato CED

Settore Mercato 8300

MILANO (MF-DJ)--"Il successo dei programmi europei si misurerà anche nella capacità di creare le condizioni affinché i sistemi produttivi possano tornare a 'camminare con le proprie gambe', possibilmente con un passo più rapido. Quindi: se a una situazione di eccezionale gravità e' giustamente corrisposto un sostegno pubblico eccezionale, la 'nuova normalità' dovrà prevedere un rientro nei ranghi del pubblico a vantaggio del privato".

Lo ha affermato **Gregorio De Felice**, Chief economist **Intesa Sanpaolo**, all'inaugurazione del Festival Economia Trento.

"Se l'Italia coglierà a pieno le opportunità offerte dal piano europeo, sarà un successo non solo per noi tutti ma per l'Europa nel suo complesso. Dare prova che riusciamo ad attivare la facility messa a disposizione dall'Europa, che attiviamo e realizziamo progetti nella transizione digitale e green e che facciamo le riforme significa dare il segnale che l'Europa è unita".

cce

MF-DJ NEWS

0315:43 giu 2021

NNNN

FESTIVAL ECONOMIA, DE FELICE (INTESA SANPAOLO): ITALIA NON SPRECHI CHANCE NEXTGEN-EU

9CO1181671 4 ECO ITA R01

FESTIVAL ECONOMIA, **DE FELICE (INTESA SANPAOLO)**: ITALIA NON SPRECHI CHANCE NEXTGEN-EU

(9Colonne) Trento, 3 giu - "Il Next generation Eu è un programma pensato moltissimo per l'Italia, che insieme alla Spagna è il paese che ha sofferto maggiormente della pandemia. Una delle più grandi lacune dell'Europa era non essere riusciti a ottenere una convergenza economica: ecco, il concetto del Next generation è proprio quello di aiutare l'Italia ma l'Italia deve fare la sua parte. Se l'Italia se ce la farà sarà un grande passo per l'integrazione economica europea, e aumenterà la voglia di portare a termine anche l'unione bancaria. Se invece falliremo, l'Europa potrà dire 'ecco, vedete? Noi ci abbiamo provato...!'. Così **Gregorio De Felice**, chief economist di **Intesa Sanpaolo**, nel corso dell'evento di inaugurazione della sedicesima edizione del Festival dell'Economia di Trento, dal titolo "Il ritorno dello Stato".

(Sis) ///

031545 GIU 21

FESTIVAL ECONOMIA, DE FELICE (INTESA SANPAOLO): 2025 ANNO DECISIVO PER CRESCITA

9CO1181676 4 ECO ITA R01

FESTIVAL ECONOMIA, **DE FELICE (INTESA SANPAOLO)**: 2025 ANNO DECISIVO PER CRESCITA

(9Colonne) Trento, 3 giu - "Crescere del 4 per cento quest'anno è relativamente facile, il discorso è quanto cresceremo nel 2025 quando dovremo aver completato quelle riforme che devono darci stabilità". Così **Gregorio De Felice**, chief economist di **Intesa Sanpaolo**, nel corso dell'evento di inaugurazione della sedicesima edizione del Festival dell'Economia di Trento, dal titolo "Il ritorno dello Stato", commentando le stime di crescita fatte nei giorni scorsi da **Bankitalia**.

(Sis) ///

031551 GIU 21

De Felice (Intesa), da inizio Covid spesi 16 trilioni dollari

ZCZC0759/SXR

XEF21154019590_SXR_QBXH

R ECO S42 QBXH

De Felice (Intesa), da inizio Covid spesi 16 trilioni dollari

'Emergenza ha provocato più grande intervento pubblico'

(ANSA) - MILANO, 03 GIU - "La pandemia ha spinto in tutto il mondo i Governi ad intervenire nei sistemi economici e nelle limitazioni delle libertà individuali. L'obiettivo era quello di garantire la continuità aziendale, supportare il reddito delle famiglie e i sistemi sanitari". Così il capo economista di **Intesa Sanpaolo**, **Gregorio De Felice**, nel corso dell'inaugurazione del Festival Economia di Trento.

"Emergenza sanitaria - aggiunge - e rischio di collasso economico hanno provocato il più grande intervento pubblico dello Stato nel secondo dopoguerra: 16 trilioni di dollari spesi globalmente dall'inizio della pandemia, un valore pari a circa il 20% del Pil mondiale. Il rapporto tra deficit e Pil è schizzato all'11,7 nei paesi avanzati, al 9,8% nelle economie in via di sviluppo e al 5,5% nelle economie a basso reddito. Nel 2019 era rispettivamente pari al 2,9%, 4,7% e 3,9%. L'Italia, tra il 2020 e il 2021, ha adottato misure di intervento per circa 250 miliardi di euro, senza contare gli importi legati al Pnrr in corso di negoziazione con la **commissione europea**".

L'esperienza della pandemia ha dimostrato che i rimbalzi dalla recessione più rapidi avvengono in quei Paesi che "meglio - aggiunge - hanno operato con le misure di lockdown, tracciamento dei contagi o - dove si erano accumulati ritardi come negli Stati Uniti - con campagne vaccinali massicce. Ne abbiamo ricavato la lezione che ancora una volta l'efficacia della pubblica amministrazione e il rapporto tra diversi livelli decisionali sono elementi chiave per contenere gli impatti economici di eventi avversi e limitarne i costi a carico della

collettività". (ANSA).

LE

03-GIU-21 15:52 NNNN

Recovery fund, De Felice (Intesa): Piano costruito per l'Italia, lo sfrutti

Recovery fund, **De Felice (Intesa)**: Piano costruito per l'Italia, lo sfrutti Trento, 3 giu. (LaPresse) - "L'Italia ha beneficiato ampiamente delle iniziative europee: senza il programma di acquisti della **Bce** e le aspettative di ripresa e rilancio dell'economia alimentate dal programma di Next generation Eu, la percezione circa la sostenibilità del debito pubblico italiana si sarebbe fortemente deteriorata in presenza della attuale recessione. Ora deve sfruttare questa occasione unica". **Gregorio De Felice**, chief economist di **Intesa Sanpaolo**, intervenuto all'inaugurazione del Festival dell'economia di Trento, disegna la mappa dei rapporti tra Italia e misure messe in campo dall'Unione europea per arginare gli effetti della crisi da pandemia. "Il programma Next generation Eu è delineato in modo particolarmente positivo per l'Italia - sottolinea **De Felice** - La componente dei sussidi a fondo perduto è destinata ad accrescere la robustezza della nostra economia, ad aumentare la produttività e il potenziale di crescita attraverso un piano di riforme ad ampio raggio. Next generation destina all'Italia circa il 28 per cento delle risorse complessive, a fronte di un peso dell'economia italiana nell'Ue del 13 per cento - aggiunge **De Felice** - Questi fondi devono servire da un lato a rilanciare gli investimenti e dall'altro a recuperare i ritardi dell'economia italiana. Non dimentichiamo che nel 2019, prima della crisi pandemica, l'Italia presentava ancora un gap di crescita del 2,9 per cento rispetto al 2008, mentre la Germania lo superava del 14,1 per cento, la Francia dell'11,4 per cento e la stessa Spagna, che aveva subito come noi la crisi del debito sovrano, del 6,7 per cento". Riguardo alle previsioni di crescita del Pil del 4 per cento ipotizzata da **Banca d'Italia**, **De Felice** sostiene che "il problema non è crescere, è farlo con coraggio e concretezza". ECO NG01 lbo/ntl 031558 GIU 21

Recovery: De Felice, se Italia coglie chance e' successo per Ue =

ZCZC

AGI0632 3 ECO 0 R01 /

Recovery: **De Felice**, se Italia coglie chance e' successo per **Ue** =

(AGI) - Milano, 3 giu. - L'Italia e' "il potenziale maggior beneficiario" del recovery plan europeo e "se coglierà a pieno le opportunita' offerte, sarà un successo non solo per noi tutti ma per l'Europa nel suo complesso". A sottolinearlo, parlando al Festival dell'Economia di Trento, il capo economista di **Intesa Sanpaolo**, **Gregorio De Felice**. "Il programma e' disegnato per far fronte alle necessita' dei paesi piu' colpiti dalla pandemia (Spagna e Italia) e per favorire la convergenza visto che da anni l'Italia rappresenta il fanalino di coda nella graduatoria dei paesi per crescita economica", ha ricordato. "Dare prova che riusciamo ad attivare la facility messa a disposizione dall'Europa, che attiviamo e realizziamo progetti nella transizione digitale e green e che facciamo le riforme significa dare il segnale che l'Europa e' unita", ha aggiunto **De Felice**. "Il successo dei programmi europei si misurera' anche nella capacita' di creare le condizioni affinche' i sistemi produttivi possano tornare a "camminare con le proprie gambe", possibilmente con un passo piu' rapido. Quindi: se a una situazione di eccezionale gravita' e' giustamente corrisposto un sostegno pubblico eccezionale, la "nuova normalita'" dovra' prevedere un rientro nei ranghi del pubblico a vantaggio del privato", ha concluso l'economista. (AGI)Mi1/Gla

031614 GIU 21

NNNN

Covid: De Felice (Intesa), da Italia misure per 250 mld =

ZCZC

AGI0633 3 ECO 0 R01 /

Covid: **De Felice** (**Intesa**), da Italia misure per 250 mld =
(AGI) - Milano, 3 giu. - L'Italia, tra il 2020 e il 2021, ha
adottato misure di intervento per circa 250 miliardi per
fronteggiare le conseguenze della pandemia da Covid, e questo
senza contare gli importi legati al Pnrr in corso di
negoziazione con la **Commissione europea**. A evidenziarlo e' il
capo economista di **Intesa Sanpaolo**, **Gregorio De Felice**, nel
corso del Festival dell'Economia di Trento. "Emergenza sanitaria
e rischio di collasso economico hanno provocato il piu' grande
intervento pubblico dello Stato nel secondo dopoguerra: 16
trilioni di dollari spesi globalmente dall'inizio della
pandemia, un valore pari a circa il 20% del PIL mondiale", ha
aggiunto. "Di fronte alle emergenze, anche il pensiero liberista
piu' estremo deve accettare la necessita' dell'intervento
pubblico e auspicare che questo sia tempestivo, proporzionato ed
efficace", ha spiegato **De Felice**. "Guardando al futuro, la
risposta a quanto Stato e' desiderabile avere in una economia
mista come quella italiana e' molto difficile. Certamente, un
intervento dello Stato nella economia e' indispensabile", ha
concluso l'economista. (AGI)Mi1/Gla

031615 GIU 21

NNNN

De Felice (Intesa Sp): da inizio pandemia spesi 16 trilioni Usd

De Felice (Intesa Sp): da inizio pandemia spesi 16 trilioni Usd **De Felice (Intesa Sp): da inizio pandemia spesi 16 trilioni Usd** Pari a circa il 20% del Pil mondiale
Milano, 3 giu. (askanews) - "La pandemia ha spinto in tutto il mondo i Governi ad intervenire nei sistemi economici e nelle limitazioni delle libertà individuali. L'obiettivo era quello di garantire la continuità aziendale, supportare il reddito delle famiglie e i sistemi sanitari". Lo ha sintetizzato il Chief Economist di **Intesa Sanpaolo**, **Gregorio De Felice**, all'inaugurazione del Festival Economia di Trento.

"Emergenza sanitaria e rischio di collasso economico hanno provocato il più grande intervento pubblico dello Stato nel secondo dopoguerra: 16 trilioni di dollari spesi globalmente dall'inizio della pandemia, un valore pari a circa il 20% del Pil mondiale", ha sottolineato. "Il rapporto tra deficit e Pil è schizzato all'11,7 nei paesi avanzati, al 9,8% nelle economie in via di sviluppo e al 5,5% nelle economie a basso reddito. Nel 2019 era rispettivamente pari al 2,9%, 4,7% e 3,9%. L'Italia, tra il 2020 e il 2021, ha adottato misure di intervento per circa 250 miliardi di euro, senza contare gli importi legati al Pnrr in corso di negoziazione con la **Commissione europea**", ha aggiunto **De Felice**.

"Di fronte alle emergenze, anche il pensiero liberista più estremo deve accettare la necessità dell'intervento pubblico e auspicare che questo sia tempestivo, proporzionato ed efficace. L'esperienza della pandemia ha dimostrato che i rimbalzi dalla recessione più rapidi avvengono in quei paesi che meglio hanno operato con le misure di lockdown, tracciamento dei contagi o - dove si erano accumulati ritardi come negli Stati Uniti - con campagne vaccinali massicce", è la considerazione del capo economista di Inesa Sanpaolo.

"Ne abbiamo ricavato la lezione che ancora una volta l'efficacia della pubblica amministrazione e il rapporto tra diversi livelli decisionali sono elementi chiave per contenere gli impatti economici di eventi avversi e limitarne i costi a carico della collettività", ha detto ancora **De Felice**.

Dopo aver osservato che l'Italia è "il potenziale maggior beneficiario, in valore assoluto", del programma Next Generation Eu, l'economista ha concluso sottolineando che "il successo dei programmi europei si misurerà anche nella capacità di creare le condizioni affinché i sistemi produttivi possano tornare a 'camminare con le proprie gambe', possibilmente con un passo più rapido. Quindi: se a una situazione di eccezionale gravità è giustamente corrisposto un sostegno pubblico eccezionale, la 'nuova normalità' dovrà prevedere un rientro nei ranghi del pubblico a vantaggio del privato".

Bos 20210603T161755Z

(ECO) Recovery Plan: De Felice, grandi responsabilita' su Italia, cogliere occasione

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 03 giu - 'Per come e' concepito, Next generation Eu pone grandi responsabilita' agli stati membri e quindi al nostro Paese. Se l'Italia coglierà a pieno le opportunita' offerte dal piano europeo, sarà un successo non solo per noi tutti ma per l'Europa nel suo complesso'. Lo ha dichiarato il capo economista di Intesa Sanpaolo, **Gregorio De Felice**, intervenendo al Festival dell'Economia di Trento. 'Dare prova che riusciamo ad attivare la facility messa a disposizione dall'Europa, che attiviamo e realizziamo progetti nella transizione digitale e green e che facciamo le riforme significa dare il segnale che l'Europa e' unita', ha aggiunto, sottolineando che 'il successo dei programmi europei si misurerà anche nella capacita' di creare le condizioni affinche' i sistemi produttivi possano tornare a camminare con le proprie gambe, possibilmente con un passo piu' rapido'. 'Quindi - ha concluso - se a una situazione di eccezionale gravita' e' giustamente corrisposto un sostegno pubblico eccezionale, la nuova normalita' dovra' prevedere un rientro nei ranghi del pubblico a vantaggio del privato'.

Com-Ppa-

(RADIOCOR) 03-06-21 16:24:39 (0512) 5 NNNN

RECOVERY: DE FELICE "SE ITALIA COGLIE OPPORTUNITÀ SARÀ SUCCESSO PER UE"

ZCZC IPN 880

ECO --/T

RECOVERY: **DE FELICE** "SE ITALIA COGLIE OPPORTUNITÀ SARÀ SUCCESSO PER UE"

ROMA (ITALPRESS) - "Il Next Generation EU e' disegnato per far

fronte alle necessita' dei paesi piu' colpiti dalla pandemia

(Spagna e Italia) e per favorire la convergenza visto che da anni

l'Italia rappresenta il fanalino di coda nella graduatoria dei

paesi per crescita economica. Non e' quindi un caso che l'Italia

sia il potenziale maggior beneficiario, in valore assoluto, del

programma. Per come e' concepito, NGEU pone grandi responsabilita'

agli stati membri e quindi al nostro Paese. Se l'Italia coglierà

a pieno le opportunita' offerte dal piano europeo, sarà un

successo non solo per noi tutti ma per l'Europa nel suo

complesso". Così il capo economista di **Intesa Sanpaolo, Gregorio**

De Felice, al Festival dell'Economia di Trento.

(ITALPRESS) - (SEGUE).

ads/r

03-Giu-21 17:29

NNNN

RECOVERY: DE FELICE "SE ITALIA COGLIE OPPORTUNITÀ SARÀ SUCCESSO...-2-

ZCZC IPN 881

ECO --/T

RECOVERY: **DE FELICE** "SE ITALIA COGLIE OPPORTUNITÀ SARÀ SUCCESSO...-2-

"Dare prova che riusciamo ad attivare la facility messa a disposizione dall'Europa, che attiviamo e realizziamo progetti nella transizione digitale e green e che facciamo le riforme, significa dare il segnale che l'Europa e' unita. Il successo dei programmi europei - ha aggiunto - si misurerà anche nella capacità di creare le condizioni affinché i sistemi produttivi possano tornare a 'camminare con le proprie gambe', possibilmente con un passo più rapido. Quindi, se a una situazione di eccezionale gravità e' giustamente corrisposto un sostegno pubblico eccezionale, la 'nuova normalità' dovrà prevedere un rientro nei ranghi del pubblico a vantaggio del privato".

(ITALPRESS).

ads/r

03-Giu-21 17:29

NNNN

COVID: DE FELICE (INTESA SP), 'IMPRESE, COMUNITA' ISTITUZIONI, IL RITORNO DELLO STATO' =

ADN1486 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

COVID: **DE FELICE (INTESA SP)**, 'IMPRESE, COMUNITA' ISTITUZIONI, IL RITORNO DELLO STATO' =

Milano, 3 mag. (Adnkronos) - "La pandemia ha spinto in tutto il mondo i Governi ad intervenire nei sistemi economici e nelle limitazioni delle libertà individuali. L'obiettivo era quello di garantire la continuità aziendale, supportare il reddito delle famiglie e i sistemi sanitari. Emergenza sanitaria e rischio di collasso economico hanno provocato il più grande intervento pubblico dello Stato nel secondo dopoguerra: 16 trilioni di dollari spesi globalmente dall'inizio della pandemia, un valore pari a circa il 20% del Pil mondiale. Il rapporto tra deficit e Pil è schizzato all'11,7 nei paesi avanzati, al 9,8% nelle economie in via di sviluppo e al 5,5% nelle economie a basso reddito. Nel 2019 era rispettivamente pari al 2,9%, 4,7% e 3,9%". Così **Gregorio De Felice**, Chief economist **Intesa Sanpaolo**, all'inaugurazione del Festival di Trento.

"L'Italia, tra il 2020 e il 2021, ha adottato misure di intervento per circa 250 miliardi di euro, senza contare gli importi legati al PNRR in corso di negoziazione con la **Commissione europea**. Di fronte alle emergenze, anche il pensiero liberista più estremo deve accettare la necessità dell'intervento pubblico e auspicare che questo sia tempestivo, proporzionato ed efficace. L'esperienza della pandemia ha dimostrato che i rimbalzi dalla recessione più rapidi avvengono in quei paesi che meglio hanno operato con le misure di lockdown, tracciamento dei contagi o - dove si erano accumulati ritardi come negli Stati Uniti - con campagne vaccinali massicce. Ne abbiamo ricavato la lezione che ancora una volta l'efficacia della pubblica amministrazione e il rapporto tra diversi livelli decisionali sono elementi chiave per contenere gli impatti economici di eventi avversi e limitarne i costi a carico della collettività".

Guardando al futuro, "la risposta a quanto Stato è desiderabile avere

in una economia mista come quella italiana è molto difficile.
Certamente, un intervento dello Stato nella economia è indispensabile, almeno per quattro ragioni: I processi decisionali privati richiedono un quadro di norme che garantiscano la sicurezza, la libertà degli individui e la dignità umana; il sistema economico non ha una completa capacità di autoregolarsi; sono necessarie linee di indirizzo su temi strategici nella promozione dello sviluppo; Ci sono beni pubblici (difesa, tutela dei diritti di proprietà; igiene pubblica e prevenzione sanitaria) che il mercato non è in grado di fornire in quantità adeguata ed esternalità (come quelle del sistema educativo) che non riesce a gestire adeguatamente; Il settore pubblico deve continuare ad avere finalità redistributive e di equità che si concretizzano con la progressività del sistema fiscale e la spesa pubblica sociale". (segue)

(Lci/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-GIU-21 17:57

NNNN

COVID: DE FELICE (INTESA SP), 'IMPRESE, COMUNITA' ISTITUZIONI, IL RITORNO DELLO STATO' (2) =

ADN1487 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

COVID: **DE FELICE** (**INTESA** SP), 'IMPRESE, COMUNITA' ISTITUZIONI, IL RITORNO DELLO STATO' (2) =

(Adnkronos) - Secondo l'economista "la pandemia ha portato un elemento nuovo a questi temi, rappresentato da una ritrovata identità europea. L'Europa ha adottato in tempi rapidi misure eccezionali: la sospensione (almeno fino al 2022) del Patto di Stabilità e Crescita, il temporary framework per gli aiuti di stato, un fondo (SURE) per il rifinanziamento dei programmi di sostegno all'occupazione, un fondo di garanzia per i crediti erogati dalla Banca Europea per gli Investimenti. La **Banca Centrale Europea** ha assecondato lo sforzo fiscale mediante un eccezionale ampliamento dei programmi di acquisto di titoli, incluso il lancio di un programma temporaneo specifico (PEPP, Pandemic Emergency Purchase Programme). Sono stati limitati i rischi di un repentino aumento del costo del debito pubblico e sono migliorate le condizioni di sostenibilità del debito. Nel 2020, a fronte di un debito pubblico lordo pari al 155,8% del PIL, il debito al netto della quota detenuta dalla **UE** e dall'Eurosistema si è attestato al 111,2% del Pil. Nei prossimi anni, la quota parte di debito detenuta dalle istituzioni europee è attesa aumentare ulteriormente, tanto che il cosiddetto debito netto scenderà già nel 2025 al di sotto dei valori pre-Covid".

Ma la vera svolta in Europa per **De Felice** "si è avuta con il lancio di un nuovo piano per la ripresa, il Next Generation EU del valore di 750 miliardi di euro, che finanzierà riforme e progetti coerenti con le priorità di azione dell'Unione mediante trasferimenti o crediti agevolati. Le linee guida stabilite dal programma rappresentano un esplicito intervento dei Governi europei nei meccanismi del libero mercato, introducendo incentivi e sgravi fiscali per indirizzare le attività produttive verso obiettivi ampiamente desiderabili dalla collettività (digitalizzazione e transizione ecologica). C'è da

chiedersi se il libero mercato sarebbe stato in grado di avviare autonomamente questa doppia trasformazione. Credo di no. In questa occasione, quindi una politica di indirizzo, sebbene europea, è utile per rafforzare la competitività del Vecchio Continente e degli stati membri dell'Unione. Ngeu introduce elementi fortemente redistributivi tra gli stati membri e rafforza un piano di emissione di debito comune". (segue)

(Lci/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-GIU-21 17:57

NNNN

COVID: DE FELICE (INTESA SP), 'IMPRESE, COMUNITA' ISTITUZIONI, IL RITORNO DELLO STATO' (3) =

ADN1488 7 ECO 0 ADN ECO NAZ

COVID: **DE FELICE** (**INTESA** SP), 'IMPRESE, COMUNITA' ISTITUZIONI, IL RITORNO DELLO STATO' (3) =

(Adnkronos) - **De Felice** sottolinea che "Uno dei difetti più volte riconosciuti della costruzione europea è la mancata convergenza economica tra gli Stati. Il programma è disegnato per far fronte alle necessità dei paesi più colpiti dalla pandemia (Spagna e Italia) e per favorire la convergenza visto che da anni l'Italia rappresenta il fanalino di coda nella graduatoria dei paesi per crescita economica. Non è quindi un caso che l'Italia sia il potenziale maggior beneficiario, in valore assoluto, del programma".

Per come è concepito, "Ngeu pone grandi responsabilità agli stati membri e quindi al nostro Paese. Se l'Italia coglierà a pieno le opportunità offerte dal piano europeo, sarà un successo non solo per noi tutti ma per l'Europa nel suo complesso. Dare prova che riusciamo ad attivare la facility messa a disposizione dall'Europa, che attiviamo e realizziamo progetti nella transizione digitale e green e che facciamo le riforme significa dare il segnale che l'Europa è unita. Il successo dei programmi europei si misurerà anche nella capacità di creare le condizioni affinché i sistemi produttivi possano tornare a "camminare con le proprie gambe", possibilmente con un passo più rapido. Quindi: se a una situazione di eccezionale gravità è giustamente corrisposto un sostegno pubblico eccezionale, la "nuova normalità" dovrà prevedere un rientro nei ranghi del pubblico a vantaggio del privato".

(Lci/Adnkronos)

ISSN 2465 - 1222

03-GIU-21 17:57

NNNN

=== I SERVIZI DI OGGI ===

9CO1181772 4 CRO ITA R01

=== I SERVIZI DI OGGI ===

(9Colonne) Roma, 3 giu - Tra i contenuti trasmessi oggi dal Notiziario 9 Colonne segnaliamo agli abbonati:

Primo piano:

- LA SITUAZIONE / Covid: in Italia 1.968 nuovi casi e 59 morti, tasso al 2%
- LA SITUAZIONE / Vaccino, via libera ai 12enni, ma le regioni vanno in ordine sparso
- LA SITUAZIONE / Covid, Gimbe: 3,3 mln over 60 senza neanche una dose di vaccino
- LA SITUAZIONE / Oms: lieve risalita dei contagi nel mondo. I dati della Jhu
- LA SITUAZIONE / Brasile, nuovo boom di contagi, e ora è allarme per la variante indiana
- LA SITUAZIONE / America Latina, allarme Paho: troppi spostamenti e pochi vaccini, così non se n'esce
- LA SITUAZIONE / India: 134mila contagi e 2.887 morti in 24 ore

Europa / Mondo:

- Argentina, governo presenta legge per regolare produzione di cannabis
- Nicaragua, arrestata la principale candidata a presidente dell'opposizione

Videointerventi:

- Rai, Pollastrini (Pd): nuovo centro a Milano aiuterebbe innovazione

Riepiloghi e corrispondenze:

- Gentiloni: Sure e Nextgen non strutturali, ma pronti a rifarlo se serve
- Governo, Meloni incontra Draghi: ci confermiamo opposizione responsabile
- L'INTERVISTA / Fugatti: bene ritorno dello Stato, ma puntare su capacità enti locali
- Vaccino, Figliuolo a regioni: flessibilità su giorno richiamo
- Vaccino, Lombardia; Fontana e Moratti: boom prenotazioni fascia 12-29: già 441.478
- Vaccino, Lazio: da prossima settimana al via prenotazioni under 40
- Vaccino, Lazio: da 15 giugno prenotazione da pediatra per fascia 12-16 anni
- Covid, in Lombardia terapie intensive sotto quota 200, meno di 1.000 ricoverati
- Covid, in Fvg 6 nuovi casi e 2 decessi
- Covid, Toscana: 186 casi in più rispetto a ieri, età media 39 anni. I decessi sono sette
- Covid, in Trentino 19 nuovi casi, zero decessi
- Covid, in Piemonte 219 nuovi casi e 3 decessi
- Covid, nel Lazio 196 nuovi casi e 6 decessi

Economia:

- Festival Economia, Gentiloni: con Eurobond prefinanziamento Nextgen entro luglio
- Festival Economia, Gentiloni: patto stabilità? Regole andranno adeguate a contesto
- Festival Economia, Gentiloni: Sure fondamentale, protetti 25-30 mln lavoratori
- Festival Economia, Boeri ricorda Attanasio, "economista sociale"
- Festival Economia, **De Felice (Intesa Sanpaolo)**: 2025 anno decisivo per crescita
- Festival Economia, **De Felice (Intesa Sanpaolo)**: Italia non sprechi chance Nextgen-Eu
- Festival Economia, laneselli (Trento): ogni comunità oggi vede ritorno dello Stato
- **Ue**, Giovannini: strategia **Ue** mobilità sostenibile sia punto partenza e arrivo
- Consiglio Trasporti **Ue**, Giovannini: Pnrr in linea con obiettivi mobilità intelligente
- Consiglio Trasporti **Ue**, Giovannini: apprezzamento per accordo 'Cielo unico europeo'
- Consumi alimentari, Deloitte: ritorno ad out-of-home più lento del previsto
- Irss-Cnr: il "turismo di lusso" in Italia sarà il primo a ripartire
- Imprese femminili, Unioncamere: under 35 trainano nascita nuove attività

Salute e società:

- Salute, Cnel: 1,5 mld di risparmi con alimentazione corretta e attività fisica
- Covid, 13% malati sclerosi multipla ha perso lavoro
- Vaccino, Oxfam-Emergency: da summit G7 morte 8 persone al minuto, ma monopoli restano

Cultura e spettacoli:

- Lombardia, treni storici: al via il servizio turistico
- Turismo sostenibile, "cammini cooperativi", alla scoperta dei tesori culturali e gastronomici

Sport:

- Ciclismo, al via il 2 luglio il "Giro d'Italia donne 2021".

(red)

031827 GIU 21

>>>ANSA/Gentiloni:cambiare patto Ue, Recovery non per sempre

ZCZC3590/SXR

XEF21154000496_SXR_QBJC

R CRO S41 QBJC

>>>ANSA/Gentiloni:cambiare patto Ue, Recovery non per sempre

Commissario UE è intervenuto al festival dell'Economia di Trento di Jacopo Valenti

(ANSA) - TRENTO, 03 GIU - Le regole sul Patto di stabilità e crescita "possono essere cambiate e, a mio parere, devono esserlo, per essere adeguate al livello in cui ci troviamo. Le regole devono essere credibili e applicabili, perché non possiamo passare i prossimi anni a trovare modalità per bypassare le regole comuni perché non sono applicabili". Ne è convinto il **Commissario** europeo Paolo Gentiloni, intervistato al Festival dell'Economia di Trento dal direttore scientifico Tito Boeri. Lo scorso marzo la Commissione **Ue** aveva raccomandato di tenere il Patto di Stabilità sospeso anche nel 2022 e di proseguire con il sostegno pubblico all'economia fino al 2023. Inoltre Bruxelles aveva posto l'attenzione sui rischi derivanti dal ritiro prematuro del sostegno pubblico. Il cambiamento delle regole europee non avverrà, però, attraverso una modifica dei trattati, "perché ci vuole l'unanimità e in secondo luogo non è un problema della Commissione, che è guardiana dei trattati". Ma, ha proseguito Gentiloni, "c'è una discussione in corso in Francia, Germania, Italia e perfino negli Usa sulle regole di bilancio economiche europee". Concetti che il **commissario** europeo ha ribadito anche in una intervista rilasciata al quotidiano francese Le Monde, spiegando che "sarà una delle discussioni più complesse del nostro club europeo, che riunisce Paesi con culture molto diverse".

Che i parametri vadano rivisti lo aveva detto nei mesi scorsi anche il presidente del Consiglio **Mario Draghi**, secondo cui "le attuali regole di bilancio erano inadeguate e sono ancora più

inadeguate per un'economia in uscita da una pandemia". Un tentativo di revisione parziale delle regole su stabilità e crescita, poi congelato proprio per l'emergenza sanitaria, c'era stato ad inizio 2020, ma ora lo scenario socio-economico è peggiorato. "La situazione oggi è molto diversa rispetto a quando sono stati concepiti i trattati: i tassi erano del 4% e oggi sono incomparabili, perché molto bassi o negativi, il debito dei Paesi era in media del 60% mentre quest'anno sarà del 102%, quindi ad un livello molto alto, con alcuni Paesi, come il nostro, con livelli ancora più alti. C'è poi un terzo elemento - ha proseguito Gentiloni - dopo la crisi finanziaria si sono azzerati gli investimenti pubblici netti che sono arrivati a zero e questo non ce lo possiamo permettere se prendiamo sul serio le cose di cui parliamo".

L'emergenza sanitaria ed il rischio di collasso economico - ha spiegato il capo economista di **Intesa Sanpaolo**, **Gregorio De Felice**, nel corso dell'inaugurazione del Festival Economia di Trento - hanno infatti provocato "il più grande intervento pubblico dello Stato nel secondo dopoguerra: 16 trilioni di dollari spesi globalmente dall'inizio della pandemia, un valore pari a circa il 20% del Pil mondiale". La lezione, ha chiosato **De Felice**, è "che ancora una volta l'efficacia della pubblica amministrazione e il rapporto tra diversi livelli decisionali sono elementi chiave per contenere gli impatti economici di eventi avversi e limitarne i costi a carico della collettività".

Secondo Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio sui Conti Pubblici Italiani intervenuto al Festival per presentare il libro 'All'inferno e ritorno. Per la nostra rinascita sociale ed economica', "le regole del Patto di stabilità saranno reintrodotte e a questo punto anche cambiate solo nel 2023: tutti i Paesi sono d'accordo sulla necessità di modificarle, ma sul come ci sono forti differenze. Non so immaginare quale potrà essere il compromesso. Il Nord Europa continua a essere preoccupato più di noi del livello del debito pubblico, e questa differenza tra nord e sud si è approfondita in termini anche di dati - ha aggiunto Cottarelli - perché il debito pubblico del

nord è aumentato, negli ultimi 18 mesi, molto meno rispetto alla crescita registratasi nei paesi del sud: la differenza tra debito pubblico tedesco e italiano non è mai stata così alta dalla fine della seconda guerra mondiale. Ci sono differenze forti di vedute su come cambieranno le regole". (ANSA).

VAL

03-GIU-21 19:44 NNNN